

ISTITUTO COMPRENSIVO FRACASSETTI - CAPODARCO FERMO



Istituto a
indirizzo musicale

Via Visconti d'Oleggio, 83
63900 Fermo
tel: 0734/621273
fax: 0734/601112
CF: 90055090444

www.iscfracassetticapodarco.edu.it
iscfracassetticapodarco@gmail.com

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE
ALUNNI STRANIERI



Aggiornato con Delibera n. 16 del Collegio Docenti del 22/09/2020
Aggiornato con Delibera n. XXX del Collegio Docenti del 24/10/24

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli alunni stranieri intende presentare un modello che illustri una prassi condivisa e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri. Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune, ma anche uno strumento di lavoro flessibile, aperto a successive revisioni ed integrazioni sulla base delle esperienze realizzate, dei bisogni individuati e delle risorse della scuola. Esso, tenendo conto del quadro legislativo di riferimento, contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le fasi dell'accoglienza, propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana, individua le risorse necessarie per tali interventi.

Riferimenti pedagogici alla base del presente documento sono:

- La via italiana per la scuola interculturale, 2007;
- C.M. n.24/2006 e C.M. 4233/2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturalità". (MIUR, settembre 2015)
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale;
- ORIENTAMENTI INTERCULTURALI-IDEE E PROPOSTE PER L'INTEGRAZIONE DI ALUNNI E ALUNNE PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI 2022

Riferimenti normativi:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art. 34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n. 301, 8 settembre 1989 - inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n. 205, 2 luglio 1990 - Educazione Interculturale
- C.M. n. 5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 - Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) - Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 "Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato "Iscrizione scolastica"
- Legge n. 189, 30 luglio 2002
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"
- Nota prot.781 del 14/04/2022 "Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini-Indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale 12 dicembre 2023, prot. n. 40055 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024/2025".

FINALITA'

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Promuovere un'educazione interculturale intesa non tanto come semplice convivenza di culture diverse, quanto come incontro tra culture al plurale per favorirne la comprensione ed assumere ogni diversità come valore di ricchezza.
- Promuovere un senso di cittadinanza multiculturale, nel dialogo Scuola-Famiglia e, pertanto, attraverso i bambini ed i ragazzi sarà possibile raggiungere le famiglie per una loro integrazione sociale.
- Favorire un approccio globale rispetto al fenomeno, coinvolgendo più soggetti ognuno secondo le proprie competenze e specificità.
- Realizzare un progetto che possa contare sul coordinamento territoriale delle azioni e dei processi intrapresi.
- Integrare le risorse economiche e professionali per una più efficace e sinergica realizzazione degli obiettivi.
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni non italofoni
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alla relazione in modo tale da prevenire ed eventualmente rimuovere i possibili ostacoli offrendo così pari opportunità.
- Agevolare la formazione di un contesto propizio all'incontro tra varie culture.
- Porre in essere le condizioni per stimolare e permettere la relazione con la famiglia di origine.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole, e anche tra scuola e territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.
- Verificare gli obiettivi stabilendo metodi, strumenti e criteri di monitoraggio che coinvolgano tutti i soggetti partecipanti al progetto, al fine di riadattarlo in modo flessibile.

A CHI SI RIVOLGE IL PROTOCOLLO

- Alunni con cittadinanza non italiana
- Alunni con ambiente familiare non italofono
- Minori non accompagnati
- Alunni figli di coppie miste
- Alunni arrivati per adozione internazionale
- Alunni rom, sinti e caminanti

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto dei tre ordini di scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e devono promuovere una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti

coinvolti ad operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci. I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico
- dagli Uffici di Segreteria
- dai docenti funzione strumentale
- dai responsabili dei plessi
- dai docenti che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo delinea prassi condivise relative alle seguenti aree:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione in italiano, educazione interculturale, successo formativo)
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

ADEMPIMENTI NELL'AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

L'iscrizione dei minori non italo-foni può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico (DPR 394/99) anche per quegli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità. Tali alunni vengono iscritti in attesa di regolarizzazione.

1.1 La Segreteria - Criteri ed indicazioni per l'iscrizione.

- Iscrive l'alunno utilizzando la modulistica predisposta con supporto anche digitale per le iscrizioni online e acquisisce l'opzione di avvalersi o di non avvalersi della religione cattolica
- Verifica il percorso scolastico precedente, acquisendo la documentazione pregressa convalidata.
- Informa la Commissione Intercultura dell'iscrizione al fine di una tempestiva scelta della classe/sezione in cui inserire l'alunno.
- Informa i genitori circa i tempi che occorrono per l'effettivo inserimento nella classe a settembre o in corso d'anno
- Raccoglie il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie che deve essere tradotto in italiano. Qualora il minore ne fosse privo, invia la famiglia a contattare i servizi sanitari e a informarlo delle conseguenze derivanti dalla mancata vaccinazione
- Comunica con la Commissione per stabilire il primo incontro con la famiglia al fine di:
 - Dare informazioni sull'organizzazione della scuola avvalendosi della mediazione di esperti che accompagnano la famiglia
 - Fornire la brochure bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti.

MATERIALI

Moduli d'iscrizione, in versione bilingue.

Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione bilingue redattadalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali Modulistica varia

2. ADEMPIMENTI NELL'AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La gestione dell'accoglienza richiede la partecipazione di tutto il personale scolastico e la creazione di una Commissione che si occupi della relazione con i genitori e con il territorio.

2.1. La Commissione Intercultura

- È composta dal Dirigente Scolastico, dal Referente Intercultura, dalla F.S. alunni BES, dal Referente del plesso interessato e dai Coordinatori di classe interessati o dal team docente della classe, nonché dall'A.A. Area Didattica/Alunni.
- È presieduta dal Referente Intercultura in caso di assenza e/o impedimento del D.S.
- Cura le attività destinate agli alunni non italofoeni anche attraverso l'uso di materiali bilingue
- Interviene da supporto rispetto alle difficoltà incontrate dagli studenti e dalle loro famiglie su segnalazione e in collaborazione con i docenti di classe
- Monitora i risultati ottenuti, in itinere e in fase conclusiva dell'anno scolastico.

2.2 Le fasi e le modalità di accoglienza

Le attività indicate per alunni **neo-arrivati** sono:

1. FASE INSERIMENTO: In questa prima fase si svolgeranno: colloqui con i genitori, coinvolgendo almeno un docente che accoglierà l'allievo/a nella classe di riferimento (se necessaria e disponibile sarà richiesta la presenza di un/una mediatore/trice linguistico/a); compilazione di schede e questionari con notizie sulla famiglia, sulla scolarità pregressa, sulle esperienze, sulla conoscenza della Lingua Italiana e prove di ingresso per la rilevazione delle abilità possedute; visita al Plesso di Scuola dove è iscritto l'alunno con la presenza di un componente della Commissione Referente per quel Plesso, presentazione della classe.
2. PRIMA ALFABETIZZAZIONE: Durante la prima fase, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare (A1 -A2). Lo studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura.
3. FASE "PONTE": di accesso all'italiano dello studio: continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base (A2-B1) e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere "verbale", contando su strumenti mirati quali glossari bilingui e testi semplificati e linguisticamente accessibili.
4. FASE "DELLA FACILITAZIONE LINGUISTICA: alunno non italofono segue il curriculum

comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica (B1-B2):

- a) Lavoro all'interno della classe nelle varie discipline
- b) Supporto didattico

Presso la scuola primaria Salvadori è disponibile lo "scaffale interculturale" che raccoglie sistematicamente:

- pubblicazioni e materiali editoriali, ma anche materiali "grigi" prodotti dalle scuole, inerenti alla realtà dei Paesi di provenienza degli alunni stranieri
- documenti informativi - bilingui sul funzionamento della scuola e avvisi di routine per l'informazione ai genitori stranieri e la comunicazione scuola-famiglia
- i progetti, le esperienze di accoglienza, di integrazione, di educazione interculturale, i percorsi di insegnamento/apprendimento della lingua italiana
- la normativa di riferimento
- libri di narrativa...del mondo (presenti anche nelle biblioteche di altri plessi)

Il laboratorio linguistico

Il laboratorio costituisce un ambiente di apprendimento e integrazione, dove si svolgono le attività di facilitazione e i percorsi specifici di apprendimento della lingua italiana. Ciascun plesso promuoverà l'allestimento dello stesso, compatibilmente con gli spazi e strumenti disponibili.

Nel laboratorio trovano posto:

- *I segni delle provenienze e delle appartenenze culturali*: planisferi, carte geografiche, immagini, fotografie di città e luoghi di origine, libri e scritte nelle lingue materne
- *Le tracce dei percorsi e delle storie personali*: immagini, fotografie, raccolte di storie e "autobiografie" relative sia alla vita "prima" della venuta in Italia, sia al viaggio della migrazione
- *Gli strumenti del passaggio*: scritte in italiano sugli oggetti, liste bilingui di parole, dizionari illustrati, giochi, giochi linguistici
- *Gli "angoli" strutturati o semistrutturati* dove sia possibile svolgere giochi di ruolo e simbolici

Il laboratorio nasce come supporto agli apprendimenti linguistici delle diverse attività che si svolgono all'interno delle classi in cui sono inseriti i bambini. Gli ambiti nei quali opererà riguardano:

1. La lingua della comunicazione
2. L'alfabetizzazione
3. La lingua dello studio

Si promuoverà un atteggiamento positivo nei confronti della lingua e della cultura italiana, attraverso l'uso di una metodologia di tipo funzionale-comunicativo, la proposta di attività ludiche e interattive, utili per stimolare fantasia e creatività. I bambini che, ad inizio anno scolastico, prendono parte al laboratorio sono suddivisi in gruppi di diversi livelli. I gruppi vengono formati a seguito della valutazione delle competenze pregresse dei bambini. La formazione dei gruppi è flessibile e varierà, nel corso dell'anno, in base alle competenze linguistiche raggiunte da ogni alunno ed alle eventuali priorità da perseguire. Fermo restando che l'insegnamento dell'italiano come L2 rimane di competenza del docente, anche

nei laboratori, per alcune ore nella fase iniziale, è auspicabile **la collaborazione col mediatore linguistico-culturale** per:

- ✓ contribuire a risolvere le difficoltà comunicative durante la prima fase d'inserimento
- ✓ fornire informazioni sui modelli educativi e scolastici del Paese d'origine
- ✓ ricostruire la biografia e la storia linguistica del bambino e **nella fase di progettazione e realizzazione** di alcune attività quali:

- predisposizione di materiale plurilingue che faciliti la comunicazione scuola-famiglia;
- incontri con gli insegnanti riguardo la conoscenza dei sistemi scolastici dei Paesi di loro appartenenza; i differenti ruoli dei vari soggetti educativi nei paesi d'origine dei bambini; l'individuazione delle aspettative delle famiglie riguardo la nostra offerta scolastica.

Il laboratorio linguistico sarà assegnato a uno o più insegnanti interni disponibili, competenti e con una sensibilità e una propensione alla relazione empatica. Per le risorse interne innanzitutto si quantificheranno le ore di compresenza, per poi ricorrere alle ore aggiuntive di insegnamento. Le eventuali risorse esterne, assegnate dall'Ente Locale, saranno coordinate da un insegnante della commissione interculturale designato dai membri della stessa. In ogni caso le risorse esterne saranno tenute ad effettuare la programmazione con l'equipe almeno una volta al mese. Tutti i docenti e i facilitatori linguistici effettueranno un incontro per verificare e programmare l'azione di intervento individualizzato e di gruppo ogni sei settimane.

2.3 I rapporti scuola-famiglia

La scuola deve promuovere interazioni e intese con le famiglie degli alunni stranieri per meglio comprenderne gli aspetti che caratterizzano la cultura di origine e per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'integrazione nella nostra società. Con la famiglia straniera, considerata partner educativo a tutti gli effetti, quindi, si devono porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione. Dopo il primo incontro, di carattere burocratico, la scuola comunica con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dalla Scuola. L'accoglienza della famiglia straniera, oltre a favorire l'integrazione dell'alunno nel tessuto sociale, può essere eventualmente di supporto nella Scuola per la progettazione di iniziative volte alla costruzione del dialogo interculturale.

3. ADEMPIMENTI NELL'AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

3.1 L'inserimento nelle classi degli alunni non italofoni

a. Proposta della classe

La Commissione, informata dalla segreteria dell'iscrizione dell'alunno, propone l'assegnazione alla classe idonea con le seguenti azioni:

- visiona e riflette sulla documentazione prodotta, sulle disposizioni legislative, sulle informazioni raccolte, sugli esiti delle prove d'ingresso e sulle conoscenze, competenze e abilità tenendo conto dell'età anagrafica;

- cura l'inserimento in una classe di coetanei, là dove possibile, favorendo i rapporti “tra pari” al fine di prevenire il rischio di dispersione scolastica.
- tiene conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana per una valutazione dell'inserimento anche in una classe inferiore al fine di favorire il miglior processo di apprendimento e integrazione.

b. Scelta della sezione.

La Commissione valuta la scelta della sezione in base ai seguenti criteri a favore di un beneficio per l'inserimento:

- inserimento degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni non italofoni
- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese tenendo conto che tale situazione può essere un freno all'apprendimento della lingua italiana mentre in altri casi può rappresentare un sostegno positivo che facilita la comunicazione, attenuando il disagio iniziale
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.)
- abilità rilevate nell'alunno

c. Assegnazione alla classe

Il Dirigente Scolastico, dopo aver esaminato la situazione di partenza e analizzato tutti gli elementi raccolti in questa prima fase, decide quale sarà la classe d'inserimento dell'alunno neo-arrivato. L'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394 prevede, di norma, l'assegnazione dell'allievo alla classe in base all'età anagrafica e solo sulla base della biografia scolastica rilevata dalla Commissione, dalle prove di verifica effettuate del livello di apprendimento e sentito il parere della famiglia, si può decidere di iscrivere il bambino al massimo ad una sola classe inferiore rispetto all'età anagrafica.

3.2 Indicazioni al team/consiglio di classe per l'accompagnamento a scuola

a. Prima accoglienza nelle classi

- Il Team o Docente Coordinatore, informato dalla Commissione relaziona al consiglio di classe sul nuovo inserimento
- L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe
- Gli insegnanti coinvolgono i ragazzi nell'attivare forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento
- Gli insegnanti si impegnano a concretizzare situazioni che favoriscano un clima

classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza

- Individuazione di un compagno “sociale” che sia disponibile ed attento, che rappresenti un punto di riferimento, che dia le informazioni essenziali per apprendere le nuove regole
- Sarà possibile avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali) per promuovere la capacità dell'alunno a sviluppare la lingua per comunicare e successivamente della lingua per studiare

b. Compiti del Team/Consiglio di classe

- **Nomina** un insegnante tutor al fine di favorire l'integrazione del nuovo alunno nella classe
- **Rileva** i bisogni specifici di apprendimento
- **Favorisce** l'integrazione della classe promuovendo attività in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale
- **Individua** modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- **Appronta** percorsi individualizzati per l'alunno non italofono (PDP)
- **Assume** informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola, entro i limiti delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, con la previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, rivolti anche ad alunni non italofoeni di altre classi (Circolare del 19.02.2014), compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili.
- **Predisporre** percorsi di alfabetizzazione/recupero per gli alunni delle classi prime provenienti da famiglie con difficoltà nella conoscenza della lingua italiana, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili.
- **Attua** un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni. La piena partecipazione alle attività comuni di studio realizza in tempi lunghi; ma far sì che l'alunno si senta comunque partecipe, evita il graduale estraniamento che induce alla demotivazione e all'insuccesso scolastico;
- **Mantiene i contatti**, tramite il tutor, con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.
- **Mantiene** relazioni di collaborazione con la famiglia.

3.4 La valutazione degli alunni non italofoeni

Tenendo conto che sono necessari dai 5 ai 7 anni per l'apprendimento di una L2 dello studio, potranno essere considerati **“alunni di recente immigrazione”** gli alunni entro i 5 anni di permanenza continuativa in Italia. Sono invece considerati **“alunni neo arrivati” (NAI)** quelli entro due anni di permanenza continuativa in Italia.

Gli alunni di recente immigrazione e neo arrivati andranno di norma considerati con BES (bisogni educativi speciali), dunque avere un Piano didattico Personalizzato su cui essere valutati, ma potranno anche essere valutati sul Piano Didattico della Classe qualora l'apprendimento della lingua sia stato sufficientemente rapido.

La valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma soprattutto delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, tale valutazione sarà quindi sarà effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione (valutazione formativa). La valutazione dei minori non italofoeni pertanto deve tenere conto del percorso fatto all'interno della scuola. Il voto/livello di valutazione dovrà tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e di eventuali condizioni di disagio.

Anche le prove di valutazione saranno mirate e diversificate con un ventaglio di possibilità e di gradualità, per avere una valutazione personalizzata ed oggettiva.

Si sottolinea che il documento *Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori (marzo 2022)*, che aggiorna le precedenti Linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri del 2014, fornisce l'indicazione di dare risalto “nei primi mesi a quelle discipline **che non richiedono necessariamente una grande competenza linguistica** – come matematica, musica, educazione artistica, educazione tecnica – **per sostenere la motivazione**, ingrediente fondamentale per un buon percorso scolastico. Si tratta spesso di discipline in cui gli alunni con deficit linguistico ottengono non a caso risultati decisamente positivi.”

Il **Team docenti/Consiglio di Classe** definisce, attraverso passaggi condivisi, gli interventi, le modalità e le strategie didattico-educative per l'alunno non italofono

- Nel caso di **alunni non italofoeni di recente immigrazione** che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il team docenti/consiglio di classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: Educazione Motoria/fisica, matematica, lingua straniera, Arte/Disegno.
- Nel caso di **alunni non italofoeni con una buona conoscenza di una lingua straniera** facente parte del piano di studi dell'istituto, la si potrà utilizzare nel corso del primo

quadrimestre come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

- Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Team docenti/ Consiglio di Classe valuterà gli alunni in base alle competenze iniziali registrate nel PDP

3.5 I documenti

Per ciascun alunno non italofono, laddove il team/ consiglio di classe lo ritenga necessario, saranno predisposti i PDP contenenti:

- **Scheda di presentazione alunni non italofoeni** : foglio notizie e primo colloquio con la famiglia; raccolta informazioni sul percorso scolastico pregresso
- **Griglia delle competenze iniziali**: rilevazione del livello linguistico nella lingua italiana
- **Piano di personalizzazione degli apprendimenti**

4. ADEMPIMENTI AREA SOCIALE

4.1 Il mediatore culturale (quando presente)

- facilita la comunicazione tra scuola, ragazzi neoarrivati, le loro famiglie e le altre istituzioni;
- non sostituisce funzioni, ma facilita la comunicazione tra i soggetti principali, favorendo le relazioni e il dialogo;
- offre consulenza agli alunni neoarrivati e alle loro famiglie per aiutarli a muoversi autonomamente nella nuova realtà sociale;
- promuove attività per valorizzare le differenze e favorire lo scambio culturale.

4.2. Rapporti con le reti e con il territorio

Nella prospettiva di favorire una progettazione di rete tra i soggetti nel territorio che si occupano di favorire attività di intercultura, l'inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie, l'istituto comprensivo Graziano da Chiusi si propone di interagire con i seguenti soggetti:

- le altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete a livello di ambito territoriale
- i servizi offerti dal Comune di Chiusi e dagli enti locali del territorio ;
- le altre agenzie educative e le realtà associative del territorio;

Inoltre, data la natura del fenomeno migratorio in continua evoluzione e la molteplicità dei riferimenti normativi, la scuola favorisce, al proprio interno e in sinergia con altri soggetti del territorio, l'aggiornamento continuo sul tema dell'inclusione degli alunni stranieri e dell'intercultura.